



il **P E P E**
 rivista di
 letture e
 letterature
 per ragazzi

Agnes de Le strade, Valeria Docampo

La grande fabbrica delle parole

Terre di mezzo, Milano, 2010

pp. 32, € 15,00

Età: 8-10 anni

Così abituati alla routine quotidiana e all'uso ormai istintivo della manifestazione verbale, ci soffermiamo troppo poco a esaminare il fascino irresistibile delle parole, le mille sfumature e l'immenso potere con cui riescono a costruire agevolmente la comunicazione, l'espressione articolata, lo scambio rapido di idee e pensieri: è la grande conquista dell'uomo, in fondo, importante per vivere e relazionarsi. Ma c'è un paese, descritto nella fantasia di *La grande fabbrica delle parole*, in cui si parla poco perché per usare le parole si devono comprare e inghiottire,



re, mentre assurdi macchinari ne sfornano quantità enormi, ma solo per essere vendute. Chi è ricco, allora, può comprarne tante e giuste, in caso contrario se ne possono usare poche, a volte inutili, quelle che costano poco. E come dire "ti amo" a chi ti piace se

non si hanno abbastanza soldi? Phileas non ha di che comprare parole per Cybelle pur volendole dichiarare il suo amore mentre Oscar, che ha tanti soldi, potrà dirle persino di volerla sposare.

Ma in fondo quali parole saranno più importanti tra quelle che si sentono veramente e quelle che si acquistano con il denaro? Agnes de Le strade, autrice del testo, mette in scena una storia delicata, sostenuta con abilità dalle illustrazioni di Valeria Docampo. Forme morbide, personaggi teneri, fantasia disegnata in simbiosi con la trama, sottolineata da un uso sapiente di colori a servizio delle emozioni: un tono grigio-marrone che descrive una realtà fredda, ripetitiva e poco stimolante fa contrasto con il rosso che si accende qua e là nelle pagine, ora un vestito, ora uno sfondo, ora un volo di farfalle, un simbolo caldo di amore e speranza. Si compone con questi tocchi un albo illustrato dallo stile fiabesco, che gioca con la metafora del "tutto si può comprare" così attuale per i lettori di oggi e per le riflessioni che implica, in un insieme che colpisce per il grande equilibrio tra testo e illustrazioni, complice una grafica sobria ed elegante.

Giulio Germana